



e|DOCTA[®]

SICUREZZA SUL LAVORO E AMBIENTE

Gli e-book di e|DOCTA[®]

Terre e rocce da scavo

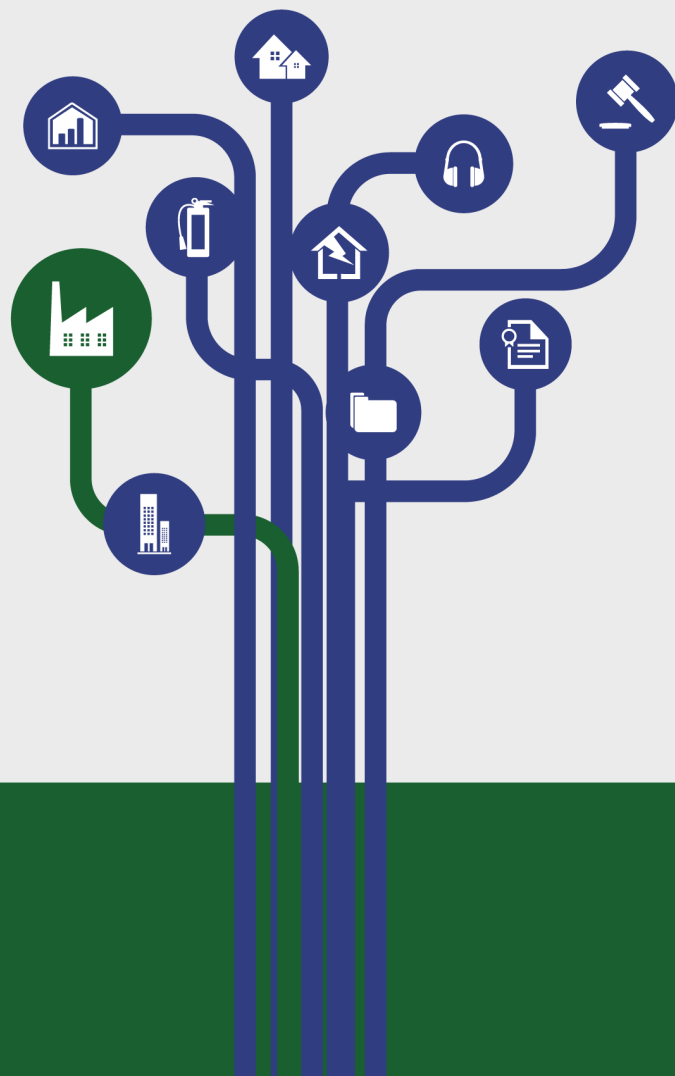
Contenuti:

- Schede operative
- Normativa
- Formulario

e-book compatibile



ISBN: 978-88-6219-286-6





DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

Avv. Stefano Margiotta



COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Prof. Avv. Roberto Borrello
Prof. Dott. Solveig Cogliani
Avv. Rodolfo Murra
Prof. Ing. Monica Pasca

Prof. Ing. Francesco Rotondo
Prof. Daniele Piva
Dr.ssa Maria Belvisi
Dott. Carmine Pirozzoli

CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA DI AREA

Edilizia e Urbanistica
Avv. Maria Cristina Colacino
Avv. Simone Faiella
Geom. Tommaso D'Annibali
Arch. Giovanni Fascinelli
Dott. Pier Paolo Lollo
Avv. Andrea Menichetti
Avv. Domenico Morabito
Arch. Luigi Todde

Sicurezza sul lavoro e Ambiente
Dott. Salvatore Curcuruto
Dott. Giuseppe Di Marco
Dott. Carmine Ciro Lombardi
Ing. Pietro Nataletti
Ing. Mario Massaro
Dott. Carlo Ottavi
Avv. Anna Claudia Servillo
Prof. Stefano Simonazzi

e|DOCTA è un marchio registrato di

I Legislazione Tecnica

00144 ROMA - Via dell'Architettura, 16
Tel. + 39 06 59.21.743 r.a. Fax + 39 06 59.21.068



Informazioni commerciali: info@e-docta.it
Ufficio Abbonamenti: abbonamenti@e-docta.it
Autori e Redazione: redazione@e-docta.it
www.e-docta.it

SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE
Naitec s.r.l.
Legislazione Tecnica - Servizi IT

Copyright - Diritti d'Autore

e|DOCTA è un marchio registrato di Legislazione Tecnica S.r.L.
I contenuti dell'Opera sono protetti ai sensi della vigente normativa sul Diritto d'Autore e sulla tutela dei Marchi registrati (Legge 22 aprile 1941, n. 633; Regio 21 giugno 1942, n. 929). Non è in nessun caso consentito copiare, modificare, riprodurre, pubblicare o comunque distribuire o utilizzare in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo i contenuti dell'Opera, in assenza di autorizzazione scritta da parte dell'Editore. Alle violazioni si rendono applicabili le sanzioni di cui agli artt. 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis, 174-ter, della Legge 22 aprile 1941, n. 633.

Disclaimer

I contenuti proposti nell'Opera sono frutto dell'esperienza e delle conoscenze degli Autori, nonché di un'accurata attività di analisi, coordinamento e riproduzione della normativa e della pertinente giurisprudenza. L'Opera è altresì costantemente e scrupolosamente verificata, ed i contenuti autorali e giuridici sono revisionati e tempestivamente aggiornati in base all'evoluzione del quadro di riferimento. La vastità e complessità delle materie trattate impedisce di garantire l'assoluta assenza di episodi refusi od omissioni. Il Lettore utilizza pertanto i contenuti dell'Opera sotto la sua sola responsabilità, escludendo qualsiasi pretesa risarcitoria verso Editore e Autori.

È il servizio online professionale che combina contenuti editoriali operativi ed affidabili, formulari e modelli di atti, normativa di riferimento sempre aggiornata, prassi e giurisprudenza, con una tecnologia informatica avanzata e facile da utilizzare.

Grazie alla "ricerca assistita" basata su un ricchissimo indice analitico, alle funzioni evolute ed alla reale possibilità di dialogare con gli Autori, **e|DOCTA risponde a qualsiasi esigenza di chiarimento normativo ed interpretativo** di professionisti, pubbliche amministrazioni e imprese.



LE AREE TEMATICHE


APPALTI E
CONTRATTI PUBBLICI


SICUREZZA SUL LAVORO
E AMBIENTE


EDILIZIA
E URBANISTICA

Consulta il piano dell'opera completo su
www.e-docta.it

Gli e-book di **e|DOCTA**[®]

Terre e rocce da scavo

A cura di:

Stefano Margiotta (Studio Groenlandia)



INFORMAZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DI QUEST'OPERA

Quest'opera è stata creata il

06/10/2017

AVVERTENZA:

I contenuti di e|DOCTA sono costantemente aggiornati, pertanto l'Opera è allineata con il quadro normativo vigente al momento della creazione.

Eventuali richiami a schede, formule o altri contenuti non presenti in questo e-book si intendono fatti ai pertinenti contenuti pubblicati sull'Opera e|DOCTA online e/o su altri e-book della stessa collana.

SOMMARIO

SCHEDE OPERATIVE

TERRE E ROCCE DA SCAVO [DISCIPLINA SUCCESSIVA AL D.P.R. N. 120 DEL 2017]

Premessa

1. Definizione e campo di applicazione della normativa
 - 1.1. Materiale da demolizione degli edifici
 - 1.2. Immersione in mare di materiali - Trattamenti dei materiali dragati da specchi e corsi d'acqua
 - 1.3. Materiale rimosso, per ragioni di sicurezza idraulica, dagli alvei di fiumi, laghi e torrenti
2. "Suolo" escavato allo stato naturale utilizzato "in situ"
3. Condizioni per qualificare le terre e rocce da scavo come "sottoprodotti" - Condizioni comuni a tutti i cantieri
 - 3.1. Onere di attestazione del corretto avvenuto utilizzo
 - 3.2. Requisiti di qualità ambientale
 - 3.2.1. Particolarità per cantieri non soggetti a V.I.A. o A.I.A.
4. Disposizioni speciali per cantieri con oltre 6.000 mc di materiali da scavo soggetti a valutazione d'impatto o autorizzazione integrata ambientali
 - 4.1. Accertamenti preliminari - Caratterizzazione ambientale e procedure di campionamento
 - 4.2. Utilizzo dei materiali. Piano di utilizzo terre (P.U.T.)
 - 4.3. Necessità di caratterizzazione ambientale in corso d'opera
 - 4.4. Designazione e comunicazione dell'esecutore
 - 4.5. Tracciabilità delle terre e rocce
 - 4.6. Modifiche sostanziali dei requisiti indicati nel Piano di utilizzo
 - 4.7. Oneri economici
5. Disposizioni speciali per cantieri non soggetti a valutazione d'impatto o autorizzazione integrata ambientali
 - 5.1. Cantieri con meno di 6000 mc di materiale di scavo non soggetti a valutazione d'impatto o autorizzazione integrata ambientali
 - 5.2. Cantieri con oltre i 6000 mc di materiale di scavo non soggetti a valutazione d'impatto o autorizzazione integrata ambientali
6. Trasporto delle terre e rocce "sottoprodotti"
7. Terre e rocce da scavo in siti contaminati e/o in siti oggetto di attività di bonifica
 - 7.1. Scavo
8. Terre e rocce da scavo qualificabili "rifiuti"
 - 8.1. Deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti
9. Verifiche, monitoraggio e controlli
10. Quadro sinottico della disciplina transitoria
11. Piani e progetti di utilizzo approvati prima del 22 agosto 2017 - Proroghe, modifiche, disciplina applicabile

NORMATIVA

- D. Leg.vo 03/04/2006, n. 152
- D. P.R. 13/06/2017, n. 120
- D. Min. Ambiente e Tutela Terr. e Mare 10/08/2012, n. 161
- D. Min. Ambiente e Tutela Terr. e Mare 15/07/2016, n. 173
- D. Min. Ambiente e Tutela Terr. e Mare 15/07/2016, n. 172
- Nota Min. Ambiente e Tutela Terr. e Mare 14/05/2014, n. 13338

FORMULARIO

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sull'utilizzo (art. 21, D.P.R. 120/2017)

- Dichiarazione di avvenuto utilizzo - D.A.U. (art. 7, D.P.R. n. 120/2017)
- Documento di trasporto (art. 6, D.P.R. 120/2017)

SCHEDE OPERATIVE

TERRE E ROCCE DA SCAVO [DISCIPLINA SUCCESSIVA AL D.P.R. N. 120 DEL 2017]

Avvertenza: dove non diversamente indicato i riferimenti normativi riguardano articoli del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, in vigore dal 22 agosto 2017. Per la disciplina anteriore si veda la scheda "Terre e rocce da scavo [Disciplina precedente al D.P.R. n. 120 del 2017]" .

Premessa

La *ratio* della normativa delle terre o rocce da scavo sta, soprattutto, nel regolamentare un fenomeno che è per molti versi connesso con la gestione dei rifiuti ma che disciplinare con le medesime regole dettate per i rifiuti potrebbe risultare improprio e comunque eccessivamente gravoso per la realizzazione di grandi opere ed infrastrutture.

La normativa ha seguito una tormentata evoluzione, talora segnata da censure della Commissione europea come risulta dalla tabelle che segue.

Provvedimento	Sintesi del contenuto distintivo del provvedimento
D.Lgs. n. 22 del 1997, art. 8, comma 2, lett. c) e art. 7, comma 3, lett. c)	Stabilisce che i materiali da scavo non pericolosi non costituiscono rifiuti
Procedura di infrazione comunitaria (lettera del 23 settembre 1997)	
D.Lgs. n. 389 del 1997, art. 1	Abroga l'art. 8, comma 2, D.Lgs. n. 22 del 1997
L. n. 93 del 2001, art. 10	Stabilisce che materiali da scavo non pericolosi destinati all'effettivo riutilizzo non costituiscono rifiuti
Procedura d'infrazione comunitaria (lettera del 26 giugno 2002)	
L. n. 306 del 2003, art. 23	Aggiunge, ai fini dell'esclusione delle terre e rocce da scavo dal concetto di "rifiuto" ulteriori condizioni quali la circostanza che l'utilizzo delle stesse deve avvenire "senza trasformazioni preliminari"
D.Lgs. n. 152 del 2006 (c.d. Codice dell'ambiente), art. 186	Disciplina la materia
D.Lgs. n. 4 del 2008 (c.d. primo correttivo del Codice dell'ambiente), art. 2	Sostituisce il testo dell'art. 186, predetto
D.L. n. 208 del 2008 (c.d. secondo correttivo del Codice dell'ambiente), art. 8-ter	Aggiunge i commi 7-bis e 7-ter all'art. 186 su alcune modalità di riutilizzo e sui residui provenienti dall'estrazione di marmi e pietre

D.Lgs. n. 205 del 2010 (c.d. quarto correttivo del Codice dell'ambiente), artt. 12 e 39	Abroga l'art. 186 predetto; introduce la disciplina dei sottoprodotti con l'art. 184- <i>bis</i> , D.Lgs. n. 152 del 2006; prevede l'emanazione di un regolamento che disciplini la materia
D.L. n. 1 del 2012, art. 49	Detta disposizioni sull'organo emanante e sui contenuti del regolamento di cui sopra. Prevede l'abrogazione dell'art. 186 suddetto, una volta entrato in vigore il regolamento
D.M. n. 161 del 2012	Regolamento sull'utilizzazione delle terre e rocce da scavo
D.L. n. 43 del 2013, art. 8- <i>bis</i>	Stabilisce l'applicabilità dell'art. 186, pur da ritenersi nel frattempo abrogato, ai cantieri fino a 6000 mc di materiale da scavo
D.L. n. 69 del 2013, artt. 41- <i>bis</i>	Introduce nell'art. 184- <i>bis</i> il comma 2- <i>bis</i> ; limita il campo di applicazione del D.M. n. 161 del 2012; abroga il predetto art. 8- <i>bis</i>
D.L. n. 133 del 2014, art. 8	Prevede l'emanazione di un D.P.R. in materia
D.P.R. n. 120 del 2017	Ridisciplina la materia; abroga tra l'altro il D.M. n. 161 del 2012 e gli artt. 41, comma 2, e 41- <i>bis</i> , del D.L. n. 69 predetto

1. Definizione e campo di applicazione della normativa

Per terre e rocce da scavo si intende il suolo escavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un'opera ^{N1}.

La qualificazione di "terra" o "roccia da scavo" è compatibile con la presenza di materiali quali calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato. Tali materiali devono tuttavia essere presenti in concentrazioni non superiori alle "concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare" come stabiliti dal c.d. Codice dell'ambiente (vedi colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. n. 152 del 2006 e par. 3.2.).

A seguito del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, la disciplina prevede tre categorie di terre e rocce, elementi che, rispettivamente, non sono rifiuti, sono sottoprodotti, sono rifiuti.

In primo luogo è considerato il "suolo" in se stesso che non è né "sottoprodotto" né "rifiuto".

In secondo luogo sono previste e disciplinate le terre e rocce da scavo qualificabili, a determinate condizioni, come "sottoprodotti". Sotto questo profilo la disciplina si articola, a grandi linee e come risulta dalla tabella che segue, in un regime ordinario che prevede la redazione del Piano di utilizzo delle terre, e di un regime semplificato caratterizzato, da un punto di vista burocratico, dal limitarsi a richiedere, in luogo del Piano, predetto, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Tipologia	Cantieri soggetti a V.I.A. o A.I.A.	Cantieri non soggetti a V.I.A. o A.I.A.
Grandi cantieri (oltre 6000 mc di materiale da scavo)	Regime ordinario (Piano di utilizzo)	Regime semplificato (Dichiarazione di utilizzo)
Piccoli cantieri	Regime semplificato (Dichiarazione di utilizzo)	Regime semplificato (Dichiarazione di utilizzo)